

*Consorzio per l'Incremento dell'Irrigazione
nel
Territorio Cremonese*

Via Cesare Battisti,21 - Cremona
Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196
Tel 0372-22308 fax 0372-22492
e-mai segreteria@consorzioirrigazioni.it
www.consorzioirrigazioni.it

aggiornamento 12 dicembre 2002

*La popolazione sull'acqua e nell'acqua,
ovvero della pesca e ... dintorni.*

L'attività di pesca si intreccia strettamente alle vicende del reticolo idrografico. Poiché quest'ultimo è stato realizzato a scopo irriguo o di bonifica, è l'agricoltura che indirettamente si confronta con il prelievo ittico, che, in Lombardia, ha un profilo generalmente spostivo/ricreativo, ma comunque importante.

Parlo quindi con riguardo particolare a questioni nelle quali si intersecano la pesca e la gestione dei canali.

La rete dei canali irrigui rappresenta una delle principali mete degli appassionati della pesca. Essi hanno alcune caratteristiche che li rendono particolarmente interessanti: nella bella stagione sono ricchi di acque, le sponde sono facilmente accessibili e regolari, le acque stesse sono di qualità media e spesso buona – gli enti irrigui hanno sempre limitato il più possibile l'immissione di acque reflue perché la qualità dell'acqua è presupposto essenziale per una buona irrigazione.

Tutto ciò provoca una assidua frequentazione dei pescatori (che si aggiungono ai numerosi bagnanti estivi!!) con non poca preoccupazione dei gestori dei canali stessi. La frequentazione dell'uomo, in generale, si associa a comportamenti non corretti (come l'abbandono di rifiuti) che, anche se praticati da pochi, rovinano l'immagine di tutti.

L'accesso alla rete irrigua può inoltre costituire pericolo per la persona, perché le vie alzaie, le sponde, i manufatti idraulici sono privi dei requisiti di sicurezza tipici dei luoghi pubblici di pubblico accesso, requisiti che impedirebbero la conduzione delle normali attività di manutenzione. Cito, ad esempio, l'attività periodica di sfalcio delle sponde e del fondo: per poterle eseguire è necessario che la sponda sia libera da ostacoli e quindi non è possibile installare barriere o staccionate. Per questi motivi lungo i canali irrigui, ed in particolare lungo la rete del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, campeggiano numerosi cartelli di divieto di accesso e di pericolo. La loro funzione non è soltanto monitoria!!!

Un altro aspetto da ricordare è relativo ai **diritti esclusivi di pesca**, ovvero del diritto al prelievo della fauna ittica.

La potestà per decidere chi può pescare in un corso d'acqua è esercitata da tempo immemorabile. I Signori che costituivano il Potere Istituzionale, Imperatori, Re, Conti, ordini ecclesiastici, ecc... ne facevano un diritto reale, gestito in modo autonomo. Vennero poi le leggi moderne tra le quali è da ricordare il Regio Decreto 8 ottobre 1931 numero 1604, detto Testo Unico sulla pesca, con il precedente Regolamento, approvato con Regio Decreto 22 novembre 1914 numero 1486.

Il decreto del 1931 attribuisce alle Province, ai Comuni, ai Consorzi di irrigazione, di scolo e di miglioramento fondiario il diritto di riservarsi l'esclusività dell'esercizio della pesca nei canali che essi stessi, rispettivamente, gestiscono. La logica della norma è evidente. Il problema della pesca, per esempio, nei canali di irrigazione si pone in quanto questi canali esistono; qualcuno li ha costruiti per irrigare e così, conseguentemente, in essi il pesce vive e si riproduce. All'ente gestore la legge riconobbe, nel 1931, la facoltà di stabilire chi potesse

pescare nei propri canali. Perché questa facoltà potesse essere esercitata era sufficiente notificare una apposita dichiarazione presso la Prefettura di riferimento entro il 31 dicembre 1940. Per quanto riguarda il Consorzio Irrigazioni Cremonesi ciò avvenne e quindi esso gestisce oggi, nel pieno rispetto della legge, i diritti esclusivi di pesca su tutti i propri canali.

La nuova legge regionale, 30 luglio 2001 numero 12, attribuisce alla Provincia ‘...*le funzioni amministrative concernenti i diritti esclusivi di pesca* ...’ ma continua a contemplare la possibilità dell’esistenza dei proprietari di questi diritti ed anzi prevede che la loro acquisizione da parte della Provincia stessa possa avvenire soltanto con procedura espropriativa.

Questione interessante ed importante è rappresentata dagli **Obblighi Ittiogenici**, posti in capo ai titolari delle derivazioni di acque dai fiumi.

Nell’atto di concessione con cui la Pubblica Amministrazione concede di derivare acque dai fiumi si prescrive il dovere di incrementare la popolazione ittica nel fiume stesso e nei canali. L’immissione della fauna ittica è regolata dalla Provincia secondo piani di immissione proposto dal ogni concessionario. Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi ha affidato alla FIPSAS la gestione dei diritti esclusivi di pesca con l’onere della stessa Federazione di provvedere, tra l’altro, alle immissioni.

L’ultimo argomento è relativo alle **asciutte dei canali**. I canali irrigui, come altre tipologie di canali artificiali, sono soggetti ad essere posti in asciutta per realizzare i frequenti ed indispensabili lavori di manutenzione. La riduzione dell’acqua provoca il migrare dei pesci verso valle ma non può impedire che essi si fermino in punti dove il fondo è irregolare (le cosiddette ‘ buche ‘) oppure nelle tombe sifone. E’ quindi necessario provvedere alla rimozione di questo pesce ed alla sua immissione in acque libere. Diversamente esso sarebbe destinato a morire per asfissia o ... per ‘ cottura ’!!!

La legge regionale 25/1982 imponeva l’obbligo di preavviso alla Provincia per le asciutte, in modo che si potesse programmare la vigilanza e gli interventi necessari. Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi ha operato, ed opera, egregiamente grazie alla collaborazione della FIPSAS e della stessa Provincia.

Ora la nuova legge regionale 12/2001 disciplina gli interventi che comportano le asciutte dei canali all’articolo 12, ma al comma 9 dello stesso recita: ‘*Le norme del presente articolo non si applicano ai canali,.....*’. Se non si applicano ai canali, quando si applicano? Attendiamo, poco speranzosi, un chiarimento chiaro!